

Lungo via Rosselli e nel cortile del Broletto le toccanti immagini realizzate da 20 studenti ugandesi

Da Kalongo, fotografi senza frontiere

Fino al 29 novembre un'iniziativa a sfondo sociale promossa da Fondazione De Agostini in collaborazione con Fondazioni 4 Africa, Cesvi, Cislv sotto il patrocinio del Comune di Novara

Le immagini di una vita che scorre, appesa al filo della speranza della rinascita del continente africano. Sono le immagini in bianco e nero della mostra "Autoritratto di Kalongo", le fotografie esposte sotto i portici di via Rosselli e nel cortile del Broletto nell'ambito della mostra organizzata da Fondazione De Agostini e Comune di Novara insieme con Fondazioni4Africa.

La mostra, che sarà visibile fi-

no al 29 novembre, è nata nell'ambito del progetto di sostegno all'Uganda di Fondazioni4Africa (Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo e Fondazione Monte dei Paschi di Siena).

Le fotografie, scattate da 20 giovani ugandesi guidati da Paola Riccardi, di Fotografi senza frontiere, hanno come obiettivo quello di raccontare la speranza.

«Abbiamo deciso di dare il nostro

contributo» - spiega Roberto Draghi, presidente della Fondazione

De Agostini - perché la mostra è il risultato di un progetto in cui

crediamo: il sostegno della ripresa di un territorio sopravvissuto alla guerra civile». Dopo essere stata al Castello sforzesco di Milano e in piazza del Municipio a Torino, la mostra arriva a Novara grazie «al lavoro in rete delle istituzioni», spiega il prefetto Amelio.

«Nel novarese la mostra ha un valore aggiunto: punta sulla sensibilizzazione dei giovani», ricorda il sindaco Ballarè e l'assessore alla cultura Turchelli. Giuseppe Bordonaro, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Novara, spiega che «la mostra è parte integrante del percorso educativo "Nuovi sviluppi", che offre alle scuole opportunità di approfondimento con laboratori didattici».

sara sturmhoevel



Draghi, Ballarè, Amelio e Turchelli alla conferenza stampa e, a destra, in gruppo col sindaco davanti ad una delle gigantografie

